

Zurigo, 22 giugno 2023

Il gender pension gap ammonta a 20 000 franchi, ma il grado di soddisfazione finanziaria delle pensionate e dei pensionati è quasi identico

Un nuovo studio di Swiss Life evidenzia che la rendita di vecchiaia delle donne in età pensionabile continua a essere inferiore di circa un terzo. Tuttavia, gender pension gap non significa necessariamente che le pensionate sentano di avere meno libertà di scelta finanziaria rispetto ai pensionati. A essere maggiormente interessate dalla disparità tra le pensioni sono soprattutto le donne single.

- Oggi le donne giunte alla terza età percepiscono in media circa 20 000 franchi in meno di pensione annua rispetto agli uomini. Negli ultimi anni il gender pension gap è rimasto quasi inalterato, ma dovrebbe diminuire nel lungo periodo.
- La disparità tra le pensioni è dovuta principalmente alle storie lavorative differenti tra i due generi. Il divario salariale che ne deriva si riflette nel sistema pensionistico, anche se in forma più attenuata.
- Per le pensionate e i pensionati sposati il gender pension gap incide meno sul tenore di vita, dato che la maggioranza delle persone rientranti in questa categoria mette il proprio reddito in una cassa comune. Nel loro caso la soddisfazione finanziaria in età pensionabile è pressoché identica per uomini e donne.
- Il 54% delle pensionate e il 30% dei pensionati non sono sposati o non lo sono più. Tra i single il gender pension gap risulta inferiore (10-20%), ma è più tangibile dal punto di vista economico.
- Poiché le pensionate vivono più spesso da sole rispetto ai pensionati, esse sono anche maggiormente colpite, a prescindere dal gender pension gap, dalla struttura dei costi sfavorevole tipica delle economie domestiche composte da una sola persona.
- Il 57% delle pensionate single dichiara di riuscire ad arrivare senza problemi alla fine del mese; nel caso dei pensionati questa quota ammonta al 65%.

Il fatto che le pensionate percepiscano una rendita di vecchiaia inferiore rispetto a quella degli uomini rimane un argomento molto controverso. Già nel 2019 Swiss Life aveva effettuato uno studio sul gender pension gap e nel 2021 ha analizzato in particolare il rischio previdenziale

costituito dal divorzio. Il nuovo studio illustra la situazione attuale alla luce delle cifre più recenti e analizza ulteriori aspetti relativi a questa importante tematica. «Abbiamo appreso che negli ultimi anni il gender pension gap non è praticamente diminuito e che, sorprendentemente, il grado di soddisfazione finanziaria medio delle pensionate non è inferiore a quello dei pensionati», afferma Andreas Christen, autore dello studio e a capo di Research Previdenza presso Swiss Life.

Il gender pension gap ammonta tuttora a un terzo

Tra il 2019 e il 2021 in Svizzera le pensionate hanno percepito una pensione mediamente inferiore di un terzo, ovvero circa 20 000 franchi annui, a quella degli uomini. Questa disparità di genere è rimasta pressoché immutata negli ultimi anni ed è piuttosto elevata nel raffronto internazionale: nell'UE il gender pension gap ammonta mediamente a poco più di un quarto. La disparità tra le rendite è dovuta principalmente alle storie lavorative diverse a seconda del genere ed è quindi particolarmente marcata nella previdenza professionale. Il sistema di previdenza per la vecchiaia rispecchia le differenze di reddito tra donne e uomini nella vita professionale, anche se in maniera meno marcata: «La disparità reddituale media tra donne e uomini negli anni precedenti il pensionamento oscilla tra il 40% e il 50% e supera quindi la differenza tra le rendite a partire dai 65 anni in poi», osserva Andreas Christen.

In futuro la disparità di genere dovrebbe ridursi, ma sarà un lento processo

Lo studio di Swiss Life prevede che in Svizzera il gender pension gap diminuirà, ma lentamente e a piccoli passi. Secondo Andreas Christen: «Il motivo risiede nel fatto che i percorsi lavorativi di donne e uomini si stanno avvicinando, cosa che si ripercuote in particolare sulla previdenza professionale». I dati della stessa Swiss Life evidenziano un calo della disparità di genere, se si osserva l'evoluzione degli averi in cassa pensioni delle persone esercitanti un'attività lucrativa negli ultimi anni. Nel 2010 l'aver di vecchiaia medio delle donne cinquantenni esercitanti un'attività lucrativa e con previdenza professionale assicurata presso Swiss Life ammontava a circa la metà di quello degli uomini della stessa età. Nel 2022 la differenza era scesa a poco più di un terzo.

La percezione del gender pension gap dipende dalla situazione familiare

La differenza tra le pensioni è in assoluto più elevata nelle coppie sposate, in cui ammonta mediamente al 48%. «Ma è proprio in questa categoria di persone che il gap ha il minor impatto diretto sul tenore di vita, perché di solito le coppie sposate formano un'entità economica unica», afferma Christen, autore dello studio. In base a quanto dichiarato, la maggior parte delle pensionate sposate (72%) e dei pensionati sposati (81%) mette i propri redditi in una cassa comune. Di conseguenza, le differenze di reddito all'interno della coppia hanno un influsso praticamente nullo sulla soddisfazione finanziaria: difatti, nelle economie domestiche di coppia le pensionate sono soddisfatte della situazione finanziaria personale (76%) quanto i pensionati (74%). Tuttavia, secondo Andreas Christen, l'elevata sicurezza finanziaria di un'economia

domestica composta da una coppia di coniugi è illusoria: «In età avanzata le donne hanno maggiori probabilità di rimanere single a causa di una vedovanza o di un divorzio. Basti osservare che nel 2021 il 54% delle donne oltre i 65 anni non era sposato contro il 30% degli uomini». Vivere da soli costa tendenzialmente di più, indipendentemente dal sesso, in primo luogo a causa dei costi fissi più elevati come quello dell'abitazione.

Per le donne sole è più difficile tirare avanti in termini di finanze

Il gender pension gap è rilevante dal punto di vista economico soprattutto per le coppie non sposate e le donne single, nonostante per queste sia inferiore alla media complessiva: considerando tutti gli stati civili (persone divorziate, vedove e celibi/nubili), in questa fascia di popolazione il gap oscilla tra il 10% e il 20%, a seconda della base di dati e della fascia d'età analizzata. In termini monetari, questo divario corrisponde a circa 400-1100 franchi al mese. Alla luce di questo dato, è sorprendente che la quota di pensionate single soddisfatte della propria situazione finanziaria sia mediamente analoga (69%) a quella dei pensionati single (72%). Il motivo potrebbe risiedere nel fatto che le donne single in età pensionabile riescono a cavarsela con un budget ridotto: in media, stando a quanto dichiarato da loro stesse, per provvedere al proprio sostentamento hanno bisogno del 12% di reddito netto in meno rispetto agli uomini. Ciononostante, solo il 57% delle pensionate single dichiara di riuscire ad arrivare alla fine del mese con facilità. Nel caso dei pensionati single questa percentuale è superiore e ammonta al 65%. Questo dato si riflette nel fatto che il 30% delle pensionate single, messe di fronte a un elenco di 15 voci di spesa (ad esempio andare in vacanza o possedere un'auto), afferma di non potersi permettere almeno una voce dell'elenco. Nel caso degli uomini single la percentuale è nettamente inferiore (21%).

Differenze di genere nella struttura delle spese di pensionate e pensionati single

In base ai dati dell'indagine sul budget delle economie domestiche dell'UST, lo studio analizza anche la struttura delle spese delle persone single di età compresa tra i 65 e i 74 anni, rilevando differenze di genere: le pensionate single spendono in media di più per generi alimentari, salute, abbigliamento e cura del corpo, mentre i pensionati spendono di più per automobili, ristoranti e alberghi, alcool e tabacco.

L'intera documentazione e ulteriori informazioni sono reperibili [qui](#).

La metodologia

Lo studio si basa, tra l'altro, su un'analisi sistematica effettuata dagli autori di Swiss Life dei dati SISOMEL / RIFOS (rilevazione sulla sicurezza sociale e sul mercato del lavoro / rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera), SILC (statistica dei redditi e delle condizioni di vita) e IBED (indagine sul budget delle economie domestiche). Inoltre, su incarico di Swiss Life, a gennaio 2022 l'istituto di ricerca di mercato ha svolto, nella Svizzera tedesca e nella Svizzera occidentale, un sondaggio rappresentativo per la popolazione assimilata dal punto di vista linguistico. Al sondaggio condotto telefonicamente hanno partecipato 1310 persone di età compresa tra i 65 e i 75 anni. Anche i calcoli presenti nello studio che si basano sui dati di questo sondaggio sono stati effettuati dagli autori di Swiss Life.

Informazioni

Media Relations

Telefono +41 43 284 77 77

media.relations@swisslife.ch

www.swisslife.ch

Seguiteci su Twitter

[@swisslife_ch](https://twitter.com/swisslife_ch)

Ulteriori informazioni

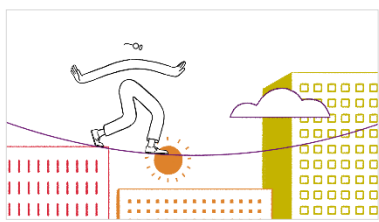
Trovate tutti i comunicati stampa all'indirizzo swisslife.ch/comunicatistampa

Swiss Life

Il gruppo Swiss Life è un primario offerente di soluzioni previdenziali e finanziarie globali a livello europeo. Nei mercati principali Svizzera, Francia e Germania, Swiss Life, tramite i propri agenti nonché vari partner di vendita (broker e banche), offre alla sua clientela privata e aziendale una consulenza completa e individuale e un'ampia gamma di prodotti propri e di partner.

I consulenti di Swiss Life Select, Tecis, Horbach, Proventus e Chase de Vere selezionano sul mercato i prodotti adeguati per i clienti, secondo l'approccio Best Select. Swiss Life Asset Managers offre a investitori istituzionali e privati accesso a soluzioni d'investimento e di gestione patrimoniale. Swiss Life assiste sia gruppi multinazionali, con soluzioni di previdenza a favore del personale, sia clienti privati benestanti, con prodotti di previdenza strutturati.

Swiss Life Holding SA, con sede a Zurigo, trae le sue origini dalla Società svizzera di Assicurazioni generali sulla vita dell'uomo fondata nel 1857. L'azione di Swiss Life Holding SA è quotata allo SIX Swiss Exchange (SLHN). Fanno parte del gruppo Swiss Life anche diverse controllate. Il gruppo dà lavoro a circa 10 000 collaboratori e dispone di una rete di vendita di oltre 17 000 consulenti.



[Filmato su Swiss Life](#)

Cautionary statement regarding forward-looking information

This publication contains specific forward-looking statements, e.g. statements including terms like “believe”, “assume”, “expect” or similar expressions. Such forward-looking statements, by their nature, are subject to known and unknown risks, uncertainties and other important factors. These may result in a substantial divergence between the actual results, developments and expectations of Swiss Life and those explicitly or implicitly described in these forward-looking statements. Given these uncertainties, the reader is reminded that these statements are merely projections and should not be overvalued. Neither Swiss Life nor its Members of the Board of Directors, executive managers, managers, employees or external advisors nor any other person associated with Swiss Life or with any other relationship to the company makes any express or implied representation or warranty as to the correctness or completeness of the information contained in this publication. Swiss Life and the abovementioned persons shall not be liable under any circumstances for any direct or indirect loss resulting from the use of this information. Furthermore, Swiss Life undertakes no obligation to publicly update or change any of these forward-looking statements, or to adjust them to reflect new information, future events, developments or similar.